

Intesa, il partner fidato

Grazie alla sua nuova offerta di soluzioni per gestire e conservare a norma i documenti informatici, la società del Gruppo IBM si conferma punto di riferimento per i servizi di business exchange alle imprese.

La sua missione consiste nel porsi come partner di riferimento per le aziende nell'ambito dei servizi di business exchange, che consentono cioè alle stesse di collaborare in rete in modo sicuro. Compito che Intesa, realtà del Gruppo IBM, svolge al meglio sin dalla sua nascita, nell'87, come ha ricordato l'amministratore delegato Franco Taurisano, tanto da essersi meritata nel 2001 la nomina da parte del Cnipa di ente certificatore accreditato e iscritto all'albo pubblico dei certificatori. Una qualifica pienamente meritata, afferma Taurisano, dato che la società è in grado di aiutare le aziende clienti ponendosi nei loro confronti in ben tre ruoli: «*Integration broker, facendo in pratica da hub per le imprese, così da semplificare le relazioni fra loro; terza parte fidata, offrendo servizi e garantendo la sicurezza delle transizioni, la conservazione a norma dei documenti e il rispetto delle regole di transizione; Isp, creando applicazioni di collaborazione*». Il tutto a beneficio soprattutto di entità del settore automotive, della Gdo e del corporate finance, con la gestione di un centinaio di milioni di documenti all'anno. Intesa ha da poco fatto il suo ingresso anche nell'ambito della fatturazione elettronica e della documentazione ottica sostitutiva, «*che ha avuto un deciso impulso grazie alle normative varate a partire dal 2004* – ha detto Taurisano -, *proponendo la sua piattaforma di business exchange e delle soluzioni verticali specifiche rivolte ai citati segmenti d'attività, ove sono già una già una cinquantina le società che usufruiscono di quei servizi*». L'obiettivo del management aziendale è quindi ora proporre tali soluzioni a un target più vasto e capillare, con lo scopo di espandere ulteriormente il proprio raggio d'azione e incrementare i suoi ricavi, che già contano su oltre 25 milioni di euro per l'esercizio 2005. Ciò grazie alle sue proposte relative a «*un tema molto caldo per le aziende* – ha sottolineato Claudio Paiola, direttore business unit Trusted Doc d'Intesa -, *per le quali è oggi consentito, complici le normative a riguardo, dematerializzare il più possibile la loro documentazione cartacea, conseguendo così notevoli risparmi di tempi e costi di gestione, oltre che di risorse umane dedicate*». A tal proposito, la società torinese propone un'offerta composta da tre elementi fondamentali: Trusted Invoice, per aziende che necessitano di un sistema di gestione dei processi di fatturazione elettronica, in grado di gestire sia il ciclo attivo (fatture ai clienti) sia passivo (fatture dai fornitori); Trusted Doc, per l'esigenze di conservazione a norma dei documenti, che garantisce il valore legale della documentazione d'interesse civilistico e tributario conservati digitalmente; Easy Doc, capace di gestire il ciclo di vita di tutti i documenti rilevanti per eseguire i processi aziendali, indipendentemente da fonte e formato di provenienza. «*Grazie alla nostra proposta, sartoriale sull'esigenze del cliente e sulla crescita dei suoi flussi documentali futuri* – ha concluso Paiola -, *forniamo degli strumenti che vengono ormai percepiti come dei plus che incrementano il livello di competitività delle aziende, e di conseguenza il loro business*».

A cura di Pierangelo Piantanida